

Giunto alla quarta edizione, il Trofeo Autobianchi A112 conserva intatte le sue caratteristiche di spettacolarità e di valida palestra di formazione per i giovani. Questo passaggio al limite di Pelli ne è una dimostrazione piuttosto convincente.



Continuerà a sfornare campioni il Trofeo Autobianchi, grande incompreso del rallysmo?

Uno, nessuno, centododici.

E' un po' il grande incompreso del rallysmo italiano, il Trofeo A112. Ogni anno si diverte a sfornare fior di campioni, tipo Bettega, o l'ultimissimo vincitore Cunico, eppure stampa e pubblico regolarmente lo snobbano, la prima dedicandogli - e non sempre - pochissime righe, il secondo abbandonando le PS, non appena passati i big, senza aspettare il passaggio dei "centododici" che spesso, in proporzione, van-

no anche più forte. Dunque, per dare il giusto spazio a questa formula trampolino, abbiamo pensato di ripetere un servizio presentazione del Trofeo '80, cedendo la parola ai principali protagonisti (dei primi in classifica mancano Pelli, De Paolis e Stagni, ai quali speriamo di dedicare spazio nei prossimi numeri) e a un altro pilota rappresentativo del gruppo dei comprimari.

Come forse qualcuno ricorderà, nel '78 la nostra inchiesta si rivelò estremamente fortunata, perché presentammo in quell'occasione un pacchetto di piloti poi destinati a divenire grandi protagonisti del CIR come Tabaton, Cunico, Capone, Rabino, o del CRN come Mirri e Comelli.

Auguriamo ai nostri amici lo stesso successo.

F. Ca.

Le domande che abbiamo posto a nove piloti, per cercare di conoscere sia il Trofeo '80, che le caratteristiche di questa nuova leva di campioni sono le seguenti:

- 1) Età e città di provenienza.
- 2) Curriculum sportivo.
- 3) Come si è evoluto il Trofeo A112? Pensi che sia ancora in grado di tirar fuori dei piloti del livello di Bettega, Tabaton e Cunico?
- 4) Chi vincerà il Trofeo '80?
- 5) Tu come credi di piazzarti?
- 6) Cosa farai una volta uscito dal Trofeo?

CINOTTO

- 1) Ho ventun'anni, e sono nato a Courgné in provincia di Torino.
- 2) Ho cominciato a correre due anni fa. Ho fatto un paio di Internazionali. Ho fatto l'anno scorso il Trofeo, arrivando alla



fine quinto. Ho sempre corso con l'A112 tranne qualche gara con la Talbot.

3) Secondo me sicuramente. Ci sono molti piloti nel Trofeo a livello di Bettega e Cunico, anche se la stampa e l'opinione che c'è in giro non lo ritengono più a questi livelli. Non è più seguito come una volta.

4) Caneva, Zini, Giammarini, Pelli.

5) Io spero meglio che posso. Con un po' di fortuna. ... Comunque spero di arrivare entro i primi tre.

6) Innanzitutto il mio programma dell'anno prossimo dipenderà da come va a finire il Trofeo. Comunque sicuramente, se avrò la possibilità, punto a correre con una macchina più grossa: una 131 o una Stratos.

PERAZZI

1) Anni ventotto. Sono di Torino.

2) Corro dal '75, come navigatore. Poi dopo ho iniziato con la 112 nel '77.

3) Cunico risale solo a pochi mesi. Ragion per cui la 112



come scuola è ancora validissima. Questo diciamo che è un po' più livellato, nel senso che non c'è un ragazzo come Cunico, sia come capacità, sia come livello tecnico, visto che come vetture molti si equivalgono. Per cui direi che quest'edizione assomiglia molto a quella del '78, il che è anche meglio. Ci sono diverse persone che hanno punti, mentre l'anno scorso erano sempre i soliti tre, quattro.

4) E' un po' dura. Zini è velocissimo, Caneva arriva sempre, poi Giammarini, e Cinotto. Però penso che ci sarà qualche giovanissimo che si metterà in luce, tipo Stagni.

5) Ho avuto un inizio stagione bruttissimo. La macchina ha qualche problemino, è vecchia. Poi non ho programmi di fare tutta la stagione.

6) Per il momento riesco a fare qualche gara nel Trofeo, perché ho ancora la macchina. Non riesco a fare dei programmi per il futuro al momento: problemi di lavoro, un po' tutto insieme. Se dovessi dire con cosa mi piacerebbe correre, senz'altro con una Ritmo.

(segue a pag. 36)



A112

Uno, nessuno, centododici

ZINI

- 1) Sono di Trieste e sono nato il 24/8/1957.
- 2) Corro da tre anni, sempre nel Trofeo.
- 3) Penso che l'evoluzione principale del Trofeo, è che è diventato ancora più professionistico. Ormai se non si ha un mulletto, se non si prepara la gara



per bene, è meglio non farlo. Già provare la gara con una macchina a noleggio non si è più competitivi. I piloti: si è visto questo Cunico, venuto fuori l'anno scorso che è fortissimo. Io lo giudico come il più forte venuto fuori dal Trofeo. Questo anno si vedrà. Io penso che ogni anno il Trofeo riesce a rivelare della gente nuova molto forte.

4) I primi che sono in classifica: Cinotto, Caneva, io, Pelli, che non ha molti punti ma è sempre tra i favoriti, Perazzi. Tutti i piloti dell'anno scorso, e in più tra i nuovi Stagni, un ragazzo che ho visto molto bene.

5) Ho vinto in Sicilia, poi in Sardegna ho avuto un'avaria alla macchina, per causa mia, perché ho fatto lo scemo nella prima prova e nella seconda ha ceduto. Io comunque punto sempre alla vittoria.

6) E' un po' prematuro. Una speranza sarebbe quella di continuare a fare la strada percorsa da Bettiga, Tabaton, Cunico e gli altri.

GIAMMARINI

- 1) Sono il più giovane nel Trofeo. Ho quarantasei anni, sono di Porto San Giorgio.



2) Ho corso con la Fulvia HF nei tempi d'oro di questa vettura. Ho vinto il Trofeo Gruppo 3 nel TRN nel '70. Corro soprattutto per divertirmi e basta.

3) Penso che sia senz'altro in grado di tirar fuori altri Bettiga e Cunico, anche se ci sono degli elementi meno maturi. Ci sono troppi ragazzi che spingono e basta, ma ci sono anche dei piloti molto validi. A prescindere dal fatto che i tempi, ogni anno che passa, sono sempre migliori. Magari per migliorie alla macchina, per adattamento dei piloti alla macchina stessa: il limite di questa A112 non si conosce mai, più vai avanti e vedi che puoi sempre far meglio.

4) E' difficile: se riuscisse sempre ad arrivare in fondo e usare la testa, senz'altro Zini, battendosela sempre con Caneva. Buon piazzamento per Perona, che è metodico, preciso, giusto.

5) Mah, Giammarini lascia molto da parte: sarebbe un fallimento del Trofeo se vincessero uno di quarantasei anni. Io mi diverto, son tutti amici, mi basta questo, è già il massimo.

6) Spero di continuare con l'A112. Mi interessa solo fare delle gare, trovarmi con gli amici, e basta. Abbiamo avuto l'anno scorso quell'esperienza di nove macchine al RAC: speriamo di farne altre di queste esperienze.

PERONA

- 1) Ho venticinque anni, sono di Còrghè vicino Torino.

2) Corro dal '77. Ho sempre corso con l'A112. Il primo anno ho fatto un paio di gare nel Trofeo, poi sono andato sempre migliorando come numero di gare, fino all'anno scorso che ho seguito tutto il campionato.

3) Secondo me nei primi anni del Trofeo c'è stato un fat-

Ancora un passaggio al limite (ma anche la normalità è più o meno così) di un'A112 del Trofeo. Sono circa settanta, mediamente, quest'anno i partecipanti al Trofeo, che dopo Bettiga, Tabaton e Cunico è più che mai sulla strada di sfornare un altro supermanico.

to eccezionale, ovvero hanno partecipato al campionato dei piloti veramente sopra la media: Bettiga, Capone e Cunico. Quest'anno vedo una grande equivalenza di valori, però è aumentato il numero di quelli che possono lottare per la vittoria. Vedo almeno una ventina di piloti più o meno sullo stesso piano che possono piazzare il colpo vincente. Tempi alla mano - a parte la considerazione che le macchine sono migliorate - di anno in anno si va sempre più forte.

Quest'anno in particolare io vedo che abbasso di venti-trenta secondi i tempi dell'anno scorso, con una macchina che, nel mio caso, non è migliore. Quindi c'è una maturazione dei partecipanti, le prestazioni sono sempre migliori.

4) I favoriti sono i due piloti della Mocauro: Caneva e Zini, anche perché possono contare su mezzi superiori agli altri. Hanno macchine nuove, sono equipaggiati in modo consistente, e questo fa sì che si sentano quasi dei piloti ufficiali, il che consente loro di esprimersi al massimo. Poi c'è Pelli che è forse il più veloce, ma è stato sempre discontinuo nei risultati. E' uno che non arriva molto spesso, quando arriva arriva bene, e quest'anno più che vincere due o tre gare credo che sia necessario avere un'ottima continuità di risultati in zona alta. Poi c'è Cinotto.

5) Non ho iniziato il campionato per farlo seriamente fino alla fine: ho problemi di tempo e di studio. Ho avuto dei colloqui interessanti con il dottor Tabaton che mi ha promesso di seguirmi.



6) L'ambizione un po' di tutti è quella di passare a una macchina più grossa. Non per presunzione, ma si sa che facciamo dei tempi molto buoni a livello di assoluto. Io ho questa curiosità di vedere cosa riuscirei a fare con più cavalli. E' questo il principale obiettivo. Non ho intenzione di diventare un professionista, perché vedo le corse più come divertimento, come passione, che come un lavoro. Andando bene il Trofeo c'è la possibilità di vedersi offrire queste macchine: quindi è questa la speranza.

BRIZIOLI



1) Ho compiuto ormai ventinove anni, quindi non sono più un giovanissimo, anche se non sono un... veterano. Sono di Perugia, che, direi, è una zona un po' fuori dalle corse, almeno per i rallies.

2) Io provengo dalla moto-regularità: ho corso con le due ruote per cinque-sei anni, anche con discreti risultati. Nei rallies ho iniziato l'anno scorso all'Elba con una macchina normalissima, poi piano piano, con l'esperienza, quest'anno sono riuscito a metterla a posto competitiva, perché sembrano macchine normali, poi in realtà non lo sono, e ci sono tanti di quegli accorgimenti che dalla macchina di serie ci si sposta molto, pur essendo un Trofeo di Marca promozionale, e dovrebbe essere il contrario.

3) Penso di sì, assolutamente. Quest'anno, poi, c'è stato un ritorno di fiamma notevole. Sta di fatto che ogni anno sono venuti fuori dei campioni, e quest'anno si ripeterà la stessa storia, perché ci sono molti che vanno forte, anzi, numericamente, è l'anno che ce ne sono di più. Gli anni passati c'erano due o tre, quest'anno, nelle prime quattro gare ci sono stati tre vincitori diversi!

4) E' molto difficile, ci sono almeno quattro o cinque persone, anche se al momento sembrerebbe Cinotto o Caneva.

5) Io direi che sono pronto per cercare di fare un bel risultato, poi si vedrà, anche perché dipende da moltissime cose, tipo l'assistenza.

6) Mi sono riproposto un programma a brevissima scadenza. Mentre molti dei miei amici del Trofeo corrono, chi da due, chi da tre anni, io ho iniziato giusto adesso è un anno. Spero di riuscire a fare qualche bel risultato prima della fine del Trofeo. Se così fosse, sarei orientato verso un Gruppo 2, per il quale ho già qualche idea. Però per poter trovare un aiuto, e rinnovare questa tradizione del Trofeo, sarebbe per me necessario finire tra i primi cinque-sei della classifica finale.

CATANZARO

- 1) Ho ventinove anni e sono di Cosenza.

2) Ho cominciato a correre l'anno scorso, e ho iniziato subito con il Trofeo. L'anno scorso ho fatto abbastanza poche gare, anche per l'enorme distanza che ci divide dai luoghi di gara - penso tra l'altro di essere l'unico pilota del Sud a fare il Trofeo con una certa continuità. Quest'anno ho iniziato abbastanza bene,



piazzandomi quinto in Sicilia, sono poi uscito in Sardegna e all'Elba, poi ho fatto il sesto al Quattro Regioni in condizioni per noi abbastanza inabituali come neve e nebbia.

3) Penso senz'altro che sia in grado di tirar fuori dei nuovi Bettiga e Cunico, perché negli anni passati c'erano alcuni concorrenti estremamente professionali, per cui si correva in quattro-cinque, e poi gli altri erano dei turisti. Quest'anno ci sono ottanta iscritti, e settanta sono supercompetitivi, per cui il livello medio è notevolmente cresciuto. Evidentemente se non viene seguito dalla stampa, dalla Lancia, i vincitori non avranno nessun possibilità.

4) Caneva o Cinotto.

5) Se il si aggiusta e correremo sull'asciutto potrei dire la mia.

6) Probabilmente cambierei totalmente modo di correre. Trasferite così lunghe non sono accessibili. Quanto alla vettura con cui mi piacerebbe correre direi con la nuova Ritmo Abarth 2000 se mai verrà fuori.

LAGO



1) Sono nato a Castelnuovo Don Bosco in provincia di Asti, ho ventisette anni compiuti in agosto.

2) Ho sempre corso con un'A112, in quanto sono sempre stato sponsorizzato da una officina autorizzata di Chieri, Andreolo, così un po' per amicizia non ho mai pensato di cambiare macchina sin dal '73, facendo Gruppo 1 e 2. Dall'anno scorso invece corro nel Trofeo, quando ho fatto Piacenza e Ljubljana, invece quest'anno lo seguo tutto a partire dall'Elba.

3) Mi sembra che quest'anno sia unico! Penso che un'annata così non ci sia mai stata, penso che sia addirittura impossibile che non salti fuori qualche manico con tutti gli equipaggi che ci sono.

4) C'è tutta una rosa di piloti che vanno fortissimo: Caneva, Cinotto, Zini, Pelli se fa più attenzione, e forse involontariamente ne ho dimenticato qualcuno.

5) Penso che sia il proposito di ogni pilota: correre per vincere.

6) Mi piacerebbe cambiare macchina. Quest'anno sono ancora con la 112 proprio per fare il Trofeo, altrimenti avrei cambiato. Mi piace ad esempio la Ritmo.

CANEVA

1) Sono di Asiago, ed ho ventitré anni essendo nato il 12 marzo 1957.

2) Ho cominciato a correre nel 1976 con una 127 Gruppo 2, una macchina vetusta e un po' scassata, con cui ho fatto qualcosa, ma così giusto per divertirmi. Lo scorso anno sono passato all'A112 e ho fatto tutto il campionato. Ho avuto non molta fortuna e sono arrivato ottavo. Quest'anno grazie al Jolly Club, alla Mocauro e ad Angiolini, sono riuscito ad avere una macchina ufficiale, molto buona, e quindi sono riuscito anche ad a-

vere la fortuna necessaria per fare dei buoni risultati.

3) All'ultima parte della domanda non posso rispondere io, trovandomi appunto in una posizione di testa, ammesso comunque che riesca a vincere, visto che faccio ancora a tempo ad arrivare terzo o quarto! Per quanto riguarda competitività e



Camerana, responsabile tecnico del Trofeo, parla del passato, del presente e del futuro dell'A112

Ieri, oggi e domani

Oltre ad essere uno dei protagonisti delle ormai famose trasferte al RAC e all'Acropoli - dove si è piazzato molto bene - Daniele Camerana è anche soprattutto il responsabile tecnico del Trofeo A112, dunque è la persona più adatta per illustrarci qual'è la realtà attuale di questa fucina di giovani leve del rallyismo italiano: "Le gare - ci dice Daniele - sono molto migliorate, in quanto all'inizio di questo Trofeo avevano una grossa percentuale di ritiri, mentre adesso c'è molta più gente che si presenta con delle macchine ben preparate, e quindi è in condizione di fare delle belle gare, e soprattutto di portare in fondo la vettura.

Per quanto riguarda le gare dal punto di vista sportivo sono sempre molto valide, in quanto sono sempre molto combattute, tirate sul filo dei secondi tra i primi cinque o sei, e penso che i piloti che escono da questo ciclo di corse siano sempre molto validi, anche se si dice: magari l'anno scorso si andava di più. Questo non è vero: quelli che vanno più forte tutti gli anni sono veramente piloti molto validi."

"In sostanza hai già risposto alla domanda che abbiamo fatto ai piloti, ovvero come si è evoluto il Trofeo in questi quattro anni, cioè se è in grado di tirar fuori dei nuovi Bettiga e Cunico?"

"Senza altro. Quest'anno abbiamo anche la soddisfazione di avere di nuovo un gran numero di macchine alla partenza. In media abbiamo registrato un buon quaranta per cento in più di partenti rispetto al '79. Però lo scorso anno, è bene precisare, è stata una stagione un po' disgraziata, con seppia poca gente alla partenza. Nonostante questo penso che l'80 sia davvero migliore.

Questo è avvenuto sia grazie agli sconti sulle macchine e sui pezzi, e forse alla limitazione dei partenti nei rallyes nazionali e internazionali, dove uno non è più sicuro di partire, mentre qui si è sempre sicuri di partire, e poi senz'altro dal fatto che i piloti migliori usciti da questo campionato sono stati seguiti e messi sulle macchine buone. Questo la gente lo vede, e quindi prova a venire e vedere cosa succede, e poi, secondo me, importante è il fatto che nel mondo delle corse ormai si sa benissimo che i ragazzi delle 112 sono tutta gente che va veramente forte, e quindi sapere se si è validi o no. Cosa che se si fa in un Nazionale o in una seconda serie, magari puoi vincere la classe, ma non sai a che livello sei andato."

"Hai parlato di costi. Puoi dare delle indicazioni sia per una stagione media, che per una stagione di alto livello?"

"Si sa che correre in macchina costa caro. Io penso che per fare una stagione di massimo livello ci vogliano, a parte inconvenienti grossi come sbat-

teresse direi che il Trofeo quest'anno è molto buono, senz'altro migliore dell'anno passato. C'erano nel '79 Cunico, Comelli e Vittadini, tre signori piloti che si staccavano, però il livello medio quest'anno s'è alzato moltissimo rispetto ad allora.

4) Questo non sta a me dirlo! Io spero di arrivare bene.

5) Prendere dei punti per staccare Cinotto!

6) Ammesso che possa vincere, il che è da dimostrare, vorrei che almeno mi trattassero come han trattato gli altri vincitori, ovvero spererei che mi mettessero in grado di potermi esprimere. Io ho un problema, ovvero non ho molto tempo, avendo un lavoro che mi impegna molto, quindi spero per il prossimo anno per un programma un po' ridotto, tipo campionato italiano, le gare più importanti, con una bella macchina.



Daniele Camerana, ci illustra tutti gli aspetti della competizione, anticipando che anche l'anno venturo si correrà ancora con questa vettura.

tere contro un muro, dieci-dodici milioni esclusa la macchina, fra gomme, ripristini, riparazioni, ecc. Altrimenti, per correre così, senza grosse aspirazioni, si può spendere molto meno: facendo tutto il campionato diciamo cinque milioni, più chiaramente la macchina."

"C'è da qualche parte, soprattutto tra i piloti, una certa lamentela, cioè che questo Trofeo non ha tutto sommato la considerazione che meriterebbe. In Fiat e in Lancia lo spirito è lo stesso di tre anni fa, oppure il Trofeo è una cosa che c'è, e si manda avanti come si può?"

"Questo direi di no. Noi siamo molto contenti di come va questo campionato, perché è un campionato che ha molto successo più di altri organizzati dalla Fiat. Questo va bene, quindi siamo contenti. Forse bisognerebbe seguirlo più giornalmente, farne parlare di più. So comunque che la Lancia ha preso delle iniziative in proposito, quindi penso che si riuscirà a farne parlare di più, ed è importante perché i piloti vogliono anche questo."

"Che senso hanno queste gare che fate all'estero. Verranno ripetute?"

"Io vorrei che queste gare fossero ripetute, e che soprattutto venissero fatte sempre con nuovi piloti. L'interesse c'è. Ad ogni gara ci sono dieci-quindici persone che vengono a chiedermi: cosa si fa, la prossima volta vengo anch'io. Secondo me sono cose molto interessanti, perché c'è la possibilità di farsi un'esperienza internazionale, che è più o meno la stessa che ci si farebbe andando a correre con una macchina grossa. In Grecia c'era Bettiga che faceva per la prima volta l'Acropoli. Se uno come Bettiga avesse potuto, negli anni addietro, andare a fare un Rally dell'Acropoli con l'A112, quando poi ci si sarebbe ritrovato con la 131 per lui, psicologicamente, sarebbe stato tutto più facile, avrebbe già conosciuto molte cose, che gli avrebbero permesso di trovarsi molto più dentro la gara, anche se ripeto ha fatto un'ottima corsa."

"Ultima domanda: il futuro del Trofeo. Si parla da qualche parte di Panda."

"Io direi che per un altro anno al cento per cento continua l'A112. Con la Panda, magari un giorno si potrà fare, però occorrerà che ci sia una versione sportiva di questa macchina, che per il momento penso non sia nemmeno in cantiere."